Rete Notizie

UFO a Brescia, tanti

in data maggio 24, 2026

di A.L. - Venerdì sul Giornale di Brescia c'era la lettera di un utente che, riferendosi al disclosure americano, elencava le tesi, anche le più strampalate, per spiegare gli UFO. La replica del direttore era ironica e terminava in maniera insulsa con un "nano nano". Abbiamo scritto loro, non ci hanno né risposto né pubblicato. Scriviamo qui, allora.

In primo luogo, quale che sia la reale natura degli UFO, io separerei il sacro dal profano, non cadendo nella trappola "angeli o demoni" dei pastori evangelici che sostengono Trump e che vedono il diavolo dappertutto. Se accettiamo la spiegazione aliena, perché non pensare, più semplicemente, ad altri uomini, solo più tecnologicamente avanzati da noi? Lo credeva mons. Corrado Balducci, che fu l'esorcista del Vaticano ed amico personale di papa Woytila, che occupandosi del tema sottolineò che "tra la natura umana e quella degli angeli, superiore, potrebbe esistere una natura intermedia, quella degli alieni". Suggerirei semmai di restare su un piano scientifico. Sono prive di fondamento le narrazioni sul Blue Beam, sul fatto che Trump stia declassificando materiale "interessante" (quello rilevante, nei teatri di guerra arabi, è palesemente censurato; il resto è inconsistente) e sulla retroingegneria aliena; se gli Stati Uniti fossero in possesso di tecnologia bellica extraterrestre non si limiterebbero a bombardare l'Iran con le vecchie, tradizionali armi. Gli USA sostengono di avere recuperato dischi volanti, a cominciare dall'UFO di Mussolini (fui io, vent'anni fa, a scoprire il caso e a far periziare i documenti autentici fattici avere dalla famiglia Ciano),

Rete Notizie

strano ordigno caduto su Magenta il 13 giugno 1933. Dobbiamo credere loro? E su che basi?

Vero è invece che sui flying saucers esiste una copertura d'informazioni, e non solo in America. Nel materiale derubricato a casa nostra dal reparto Generale Sicurezza la documentazione parte solo dal 1972; manca tutta quella precedente, quella di fonte diplomatica e quella coinvolgente le basi NATO in Italia, a cominciare da Ghedi. Proprio la provincia di Brescia, subito dopo Milano, riveste un ruolo di rilievo nelle segnalazioni UFO, con oltre 200 casi dal 1947 ai giorni nostri e con diversi episodi degni di rilievo: il fuso volante visto su Lozio il 30 dicembre 1954 e, a terra, due umanoidi alti un metro, con tuta e casco neri; il "globo" atterrato il 5 giugno 1958 ad Adro, al cui interno alcuni contadini dissero di avere visto "dei volti"; gli oggetti argenteo-brillanti sfrecciati il 21 ottobre 1972 alle 14:25 su Rezzato; la "luce bianca" che si divise in due su Limone, il 18 agosto 1974, ed inseguita da un "ordigno rosseggiante"; il velivolo luminoso rosso fotografato a Pian di Borno nel novembre 1978; il "bagliore intermittente" che si sprigionava da una strana nebbia che avvolse una macchina a Rudiano, il 12 luglio 1986 tra le 23:00 e mezzanotte, segnalata anche da Orzinuovi, Bargnano, Chiari e Castelcovati e che portò ad un sopralluogo dei carabinieri; l'omino macrocefalo visto su Rudiano in un campo la notte dopo; il disco ondeggiante su Molinetto di Marzano il 6 giugno 1998; il cerchio infuocato che saliva lentamente dalla montagna, visto da Anfo il 27 luglio 2001.

Foto Pixabay

Inserisci commento

Rete Notizie

Rete Notizie

Il papà degli Antichi Astronauti adesso viaggia tra le stelle. Morto Erich von Däniken

Se ne è andato a 90 anni Erich von Däniken, il papà dell'archeologia misteriosa, il principale divulgatore della teoria degli Antichi Astronauti. Se ne è andato ieri, morto di vecchiaia in ospedale a Interlaken (BE). Nato il 14 aprile 1935 a Zofingen, nel Canton Argovia, von Däniken dura ...

L'AI scopre 300 nuovi disegni a Nazca

L'Intelligenza Artificiale ha individuato 303 geoglifi a Nazca. E lo ha fatto in appena sei mesi, grazie alla sinergia tra l'Istituto di Nazca dell'Università di Yamagata e l'IBM. Le figure nell'altopiano peruviano sono state ottenute grattando la terra in superficie e, in un area ove non piove, qu ...

E se il covid fosse un'arma di distruzione di massa?

E se il coronavirus fosse un'arma virale sfuggita da un laboratorio cinese, con ogni probabilità il Wuhan Institute of Virology, dove si facevano esperimenti di manipolazione dei ceppi virali? E' un'ipotesi, non provata, che circola da

Rete Notizie

Powered by Blogger